



LO SGUARDO

Le diverse kermesse sono riuscite a declinare con più forza le proprie specificità, riconfigurando il rito collettivo della visione



Domenica 6 Gennaio 2019
www.gazzettino.it

Sono ben sei le rassegne che animano il territorio, da Asolo a Revine Lago sino a Istrana passando per Vittorio e il centro storico. L'analisi nel saggio "Veneto 2000" curato dai docenti Costa, Lavarone e Polato: «Un arcipelago»

Festival, sfide di Marca

CINEMA

TREVISO Piccoli festival crescono. Soprattutto nella Marca. Se la Mostra del cinema di Venezia, ancora oggi uno dei più importanti festival al mondo, non esprime un rapporto forte con il suo territorio proprio in virtù della sua storia, le tante "isole" che compongono invece l'arcipelago festival del Veneto, e in particolare del territorio trevigiano, svelano invece un mondo ricco di idee, creativo e vitale, «in un'indipendenza autarchica che spesso ne è insieme forza e limite».

Marco Segato, ideatore e co-direttore dell'Euganea Film Festival e del progetto Veneto Film Network, analizza con cura il fenomeno nell'ampio saggio "Veneto 2000: il cinema. Identità a globalizzazione a Nordest" curato dai docenti Antonio Costa, Giulia Lavarone e Farah Polato, uscito da poco per Marsilio (12 euro). Uno sguardo approfondito sul sistema cinema, e non solo regionale, che in questi anni ha subito profondi cambiamenti: chiusura delle monosale, sviluppo dell'home video e poi dello streaming e del cinema on demand. «Tutto si può vedere e rivedere, senza tanti sforzi», tanto che cineforum e cineclub non sono più canali indispensabili per fruire di opere altrimenti invisibili.

IL CAMBIAMENTO

I festival, così, hanno dovuto mutare pelle. E declinando con più forza le proprie "specificità" tematiche, sono riusciti a recuperare «l'unicità dell'evento» riconfigurando «il rito collettivo della visione». Il territorio trevigiano

SECONDO L'ESPERTO

MARCO SEGATO
«NONOSTANTE LA LORO QUALITÀ, POCHI RIESCONO A SUPERARE I CONFINI»



CINEMA I festival sono numerosi in Veneto, e la Marca ne ospita ben sei, ognuno con la propria specificità: sopra il Lago Film Fest e il Sole Luna, in alto FiatiCorti

si staglia nel Veneto per inventiva e creatività: se la città capofila, Padova, può contare su ben 5 rassegne (Euganea, Detour, River, Etno e Corti a Ponte di Brenta), Treviso "risponde" con la forza dei suoi sei festival (il saggio non conta il recente Edera Film Festival), seguita da Venezia a quota 3 (Mestre Film Fest, Pasinetti e Ca' Foscari Short Festival), Verona a 2 (Lessinia e Cinema Africano), a parimerito con Vicenza (Gallio Film Festival e Cinema Corto a Santorso), e infine Belluno ("Cortinametraggio").

L'AREA

Tra i festival più creativi e suggestivi c'è quello di cortometraggi nato nel 2004 a Revine Lago, «che nel giro di pochi anni - spiega Segato - è diventato una delle esperienze regionali più attive e stimolanti, aprendosi al docu-

mentario e alle sceneggiature, e privilegiando la commistione di generi e l'interazione tra forme d'arte». Il Lago Film Festival, ormai, è concepito come un grande punto di incontro per artisti e professionisti che lavorano in ambiti differenti. Un'altra esperienza «autorevole le cui origini risalgono al 1973» è l'Asolo Film Festival che si staglia nel panorama nazionale per voler affrontare il rapporto tra cinema e arti visive. Nel corso del tempo ha ospitato registi come Andrej Tarkovskij, Alain Resnais, Jean Rouch, Fabrizio Plessi, Gaetano Pesce, Ingrid Bergman.

I GIOVANI

L'unica rassegna segnata da un'attenzione "generazionale" è il Vittorio Veneto film Festival che, come il Giffoni, è dedicato ai ragazzi. La kermesse nasce con l'obiettivo di favorire l'incontro

tra cinema e i giovanissimi non soltanto attraverso le proiezioni, ma anche nei laboratori e negli incontri dedicati allo studio di nuove forme d'espressione artistica. A Istrana, dal 2000, si svolge FiatiCorti, il festival che promuove i corti italiani e stranieri con una particolare attenzione agli autori veneti. L'idea è di alcuni ragazzi del Progetto Giovani, che negli anni hanno selezionato opere e autori sempre più interessanti. Un "recente acquisto" di Marca è il Sole Luna Doc Film Festival, nato a Palermo nel 2006 ma che dal 2014 si svolge anche in centro a Treviso, proponendo film e documentari con una forte componente sociale. La new entry, infine, è l'Edera Film Festival, quest'anno alla sua seconda edizione, pronto ad ospitare le opere di emergenti «impegnati a narrare la realtà e le sue trasformazioni» scrutan-

do le contraddizioni del mondo contemporaneo «con forme di linguaggio originali e innovative».

LE NOTE DOLENTI

Eppure nonostante la storia e la loro qualità, «pochi festival veneti sono in grado di superare i confini regionali», sottolinea Segato. E questo in parte si lega ad una «fragilità produttiva e all'endemica mancanza di risorse che si rispecchia più in generale in una distanza politica e amministrativa dal settore». Secondo Segato, «Regione e città non sono in grado né di valorizzare i festival né di trasformare queste realtà dinamiche, professionali ed economicamente rilevanti in sistema». Oltretutto, «dal 2000 il sostegno della Regione Veneto ai festival è stato sporadico e occasionale fino ad azzerarsi negli ultimi anni. Il fatto che la Film

Commission del Veneto esista solo nominalmente ne è la prova più evidente: là dove altre regioni hanno sviluppato fondi, capacità di attirare produzioni e sostegno alle proprie iniziative, il Veneto è rimasto indietro». E questo vuoto amministrativo, oltre che progettuale, «ha fortemente penalizzato un settore di per sé vitale e dinamico, di respiro e portata nazionali e internazionali ma localmente poco attrezzato».

Chiara Pavan

«LA NOSTRA REGIONE È RIMASTA INDIETRO RISPETTO AD ALTRE CAPACI DI ATTIRARE E SOSTENERE LE PRODUZIONI»

Moretti, Fasulo e Zuin: riparte il cineforum Gagliardi

► "Santiago, Italia" inaugura il ciclo il 9 gennaio

IL PROGETTO

MONTEBELLUNA Da Moretti a Martone passando per Agnes Varda: il cineforum "Gagliardi" riparte mercoledì 9 con la seconda rassegna della stagione 2018/2019 al cinema Italia di Montebelluna (fino al 13 marzo). Dieci i titoli in cartellone: ad aprire sarà il nuovo e toccante lavoro di Nanni Moretti, "Santiago Italia" che, addentrandosi

nei terribili giorni del golpe di Pinochet in Cile, nel 1973, attraverso le storie dei sopravvissuti approdati nel nostro paese, racconta una bella, esemplare e attuale storia italiana di accoglienza.

In programma altri 3 film italiani: "Capri-revolution" di Mario Martone (30 gennaio), applaudito all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, dove il regista completa l'ideale trilogia nata con "Noi credevamo" e "Il giovane favoloso" e dedicata ai giovani e alla ribellione, stavolta attraverso la storia di una rivoluzione ed educazione intellettuale/sentimentale al femminile. Seguirà "Menocchio" di Al-



APERTURA Nanni Moretti col suo potente "Santiago, Italia" inaugura il cineforum Gagliardi di Montebelluna

berto Fasulo (13 febbraio), vincitore del Gran Premio della Giuria al Festival di Annecy, una storia sull'Inquisizione nell'Italia della fine del 1500, interpretata tra gli altri dall'attore trevigiano Mirko Artuso, che sarà ospite in occasione della proiezione del film.

Ecco poi l'intenso "Niente sta scritto" (6 marzo), documentario firmato dal filmmaker ormai di casa a Treviso, Marco Zuin, da sempre molto impegnato nel sociale: attraverso la testimonianza dei suoi protagonisti, racconterà come la disabilità possa diventare un'opportunità. Zuin incontrerà il pubblico assieme a uno dei due interpre-

ti, la campionessa paralimpica Martina Caironi.

Completa il programma una selezione piuttosto varia di film di recente o prossima uscita, e una chicca da cineteca: la versione restaurata di "Bande a part", il capolavoro di leggerezza sovversiva girato da Jean-Luc Godard nel 1964 e citato in "Visages, villages", lo struggente documentario di Agnès Varda con il quale lo scorso ottobre è stata aperta la prima parte della rassegna di questa stagione. Le tessere sono già in prevendita, a solito prezzo di 40 euro per l'intera rassegna.

Laura Bon